Anno IV — Martedì 31 Agosto 1869 — N. 207

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 30 AGOSTO.

Se il nostro telegramma odierno da Costantinopoli esprime la verità intorno la risposta del Sultano al Vicerè d'Egitto, c'è ragione a temere che una quistone, la quale sembrava appianata pei buoni uffizj delle Potenze, abbia ancora per lungo tempo a far parlare di sè il mondo politico. Difatti tratterebbesi di umiliare il Khedive, di annullare molti suoi atti, di obbligarlo a stretto vassallaggio. Il che non sappiamo se egli sarà per comportare, specialmente dopo il recente suo viaggio in Europa, e dopo che la sua condizione di semisovranità fu riconosciuta in tanti modi da varie Corti. Quindi di nuovo i pericoli di un risveglio di quella questione d'Oriente, che può trarre l'Europa in serii pericoli.

Le colonne dei giornali francesi sono piene del lungo rapporto di Dèvienne sul *Senatus-consulto*. I commenti sono in gran parte la ripetizione delle critiche e delle osservazioni fatte da essi sulle giornaliere deliberazioni della Commissione. La *France* non si mostra contenta; nota nel rapporto alcune incertezze e soggiunge che la responsabilità ministeriale dalle discussioni della Commissione non uscì meglio definita. La *Liberté* dice dapprima che il rapporto è più specioso che serio; ma poi pentita, soggiunge che è già troppo chiamarlo specioso, mentre « il passo più importante, il passo che tratta della responsabilità che era reale, applicata al presidente elettivo, e che è diventata illusoria applicata a un monarca ereditario e ambizioso di fondare una dinastia, non è nemmeno specioso; esso non resisterebbe a una discussione profonda, se fosse vero; ed è cosa falsa che la Francia, come lo pretende il relatore Devienne, sia *il paese della logica*. Il *Débats* così si esprime sullo spirito generale del rapporto. « Le conclusioni di cotesto documento sono favorevoli al progetto di un *Senatus-consulto*, ma esso non rivela una grande simpatia. È evidente che il signor Devienne avrebbe volontieri schivato delle riforme che l'assemblea, della quale fa parte, è chiamata a consacrare, e che, se il progetto di *Senatus-consulto* non esisteva, non è lui, come si usa dire, quegli che avrebbe provato il bisogno di inventarlo.»

Del resto nulla nei giornali stranieri che meriti annotazione speciale. E nulla nei diarii italiani; soltanto sta l'opinione che col ritorno del Re a Firenze (e il ritorno avverrà questa settimana) il Ministero con qualche atto di sufficiente importanza si mostrerà vivo.

L'OPINIONE PUBBLICA

Abbiamo dato il titolo che sta qui sopra al discorso pronunciato dal capo del terzo partito francese Emilio Olivier come presidente del Consiglio dipartimentale del Varo; perchè ci vediamo dentro l'espressione più marcata di molti altri discorsi tenuti nei Consigli compartimentali della Francia.

Lasciata la prima parte, che è personale all'oratore, preghiamo i lettori a considerare il resto, che può essere una lezione opportuna anche per gl'Italiani. Certo è un discorso pieno di senso, e che merita d'essere meditato.

« È per me un dovere del cuore, sedendomi per la prima volta a questo posto, di manifestarvi la mia gratitudine per la prova di confidenza e d'affetto, che diede questo bel dipartimento scegliendomi a suo deputato. Ne rimasi tanto più veramente commosso, in quanto chè essendo altrove impegnato in una lotta violenta, non ho potuto secondare i vostri sforzi, e sostenere la mia parte nella vostra lotta. Mi è dolce di dovere ai miei compatriotti l'esser rimasto nella vita pubblica: io mi ricorderò sempre ciò che devo loro; essi non troveranno in me un cuore mutabile e facile all'oblìo; per quanto lo richieggano, io sarò loro.

« Non mi basta l'indirizzarvi dei ringraziamenti; vi devo anche delle spiegazioni.

« La pubblia stima è la prima forza dell'uomo pubblico. Alcuni pochi ottengono l'ammirazione; ma fino i più umili hanno diritto a rispetto. Non v'ha d'uopo di doni particolari per mostrarsi eguali a sè stessi, fermi, disinteressati, e per non mettere gli atti in contraddizione colle parole. A questo, in quanto ciò mi riguarda, io sono scrupolosamente attento. Io so molto bene di quanto avvilimento per sè stesso e di quanta afflizione per gli altri sieno le improvvise conversioni consigliate dall'ambizione e dall'interesse. Ogni uomo ha il dovere di modificarsi, di perfezionarsi; ma nessuno ha il dovere di assoggettare al calcolo i suoi principii.

« E quindi mi preme di spiegarvi una contraddizione apparente della mia condotta, onde ottenere da voi, nell'adempimento de' miei nuovi ufficii, quell'autorità senza la quale non potrei condurli a termine.

« Io ho sempre sostenuto che le grandi assemblee deliberative, quali il Corpo Legislativo ed i Consigli generali debbano nominare i proprii presidenti, e tuttavia ho accettato di dirigere i vostri lavori in virtù di un decreto imperiale. Se l'esperienza e lo studio avessero modificato la mia prima opinione, non ci sarebbe nulla di più naturale; ma non è così, ed io penso sempre allo stesso modo.

« Ecco ciò che mi ha deciso:

« Dapprima la promessa, contenuta nell'importante esposizione dei motivi del Senatus-consulto, che sarà proposta una legge per riconoscere ai Consigli generali il diritto, finora attribuito al Corpo Legislativo, di scegliere il proprio presidente.

« Ho voluto inoltre dare un'adesione pubblica, non equivoca alla nuova politica del governo.

» Finora esisteva tra l'Inghilterra e la Francia una differenza radicale che preoccupava e rattristava gli amici della libertà. Tanto in Inghilterra che in Francia nascono delle dissensioni tra le due potenze delle quali una si chiama opinione pubblica, e l'altra governo; queste dissensioni si animano, si prolungano, s'inaspriscono tanto là che qui; ma presso i nostri vicini l'animazione non diviene mai rivolta; la persistenza non degenera in rottura, e l'inasprimento non conduce alla rivoluzione. Ed è a questo possesso di sè stessa molto più che alle sue ricchezze, al suo commercio, ai suoi carboni fossili, ai suoi bastimenti che l'Inghilterra deve l'autorità morale ch'essa esercita sul modo ove la sua lingua, se noi lasciamo fare, prenderà il luogo della nostra.

« Come siamo lontani da quei costumi pubblici! Pare che noi non sappiamo che, o rimanere immobili, o precipitarci in avanti, e che non sappiamo tenerci, come uomini, fra l'adesione senza dignità e la rivolta senza giustizia, e che il nostro destino sia d'oscillare senza riposo dalle rivoluzioni alle dittature. Così il nostro prestigio decade sensibilmente. Perchè ci parlano della grande nazione? dicono fra di loro i popoli. Perchè riconosceremmo noi il diritto di condurci e d'ispirarci in quel popolo mobile ed impetuoso, che non è atto a contenere e dirigere sè stesso!

« Dipende da noi in questo momento di far cessare ogni differenza umiliante fra l'Inghilterra e la Francia.

« Ciò che Turgot prima della Rivoluzione e Mirabeau dopo non poterono ottenere da Luigi XVI; ciò che il duca Decazes e Martignac non ottennero che un istante da Luigi XVIII e da Carlo X; ciò che nè Lamartine, nè Tocqueville, ciò che nè Thiers, nè Odillon Barrot, nè Dufaure non poterono ottenere da Luigi Filippo, lo ottennero i 116 dal seno dell'Imperatore. Invece di rispondere alle domande dell'opinione pubblica con una resistenza fatale, l'Imperatore ci rispose con delle larghe riforme, e con quel senatus consulto intelligente, liberale, coraggioso, che costituisce la modificazione la più radicale, che un governo abbia operato sopra di sè, spontaneamente, ed in piena forza.

« L'opposizione irreconciliabile cerca di attenuare, di contestare; ma appunto perchè essa fin da principio si dichiarò irreconciliabile, ella ha perduto ogni credito, e non tarderà a provare a sue spese la verità della predizione che Mirabeau dirigeva ai Giacobini del suo tempo. « Quelli che non sono mai contenti di nulla finiscono coll'annojare. »

« Anche prima che l'ora della storia sia suonata, anche prima che i politici dell'odio, ed i teorici della vendetta siano spariti dalla scena del mondo; allorchè le riforme costituzionali saranno lealmente applicate, la nazione riconoscerà che all'Imperatore appartiene la gloria di essere stato il primo fra i Sovrani, dopo il 89, che abbia saputo cedere alle domande legittime dell'opinione pubblica. Egli ha ceduto il 24 novembre, ha ceduto il 19 gennaio; ha ceduto il 12 giugno! Perchè adunque si desidererebbe una rivoluzione?

« Il capo dello Stato ha fatto la sua opera, a noi spetta di cominciare la nostra. Guardiamoci dallo spirito di diffamazione, da quello spirito d'opposizione, che è secondo Guizot lo scoglio dei popoli che non hanno ancora nè guadagnata, nè perduta del tutto la libertà; noi lasciamo la parola ai turbolenti ed ai declamatori; alla propaganda, all'azione opponiamo l'azione.

« Liberali! voi che non separate la libertà dall'eguaglianza e dall'ordine più di quello che la separiate dal buon senso, dalla scienza, e dal sentimento della realtà, non addormentatevi; ravvicinatevi, organizzatevi, resistete. Voi siete i più intelligenti, i più istruiti, i più onesti; non siate i più molli, i più facili alla ritirata; non lasciate ai vostri avversarii il divino privilegio della passione: voi che avete ragione, siate appassionati altrettanto di loro che hanno torto; agite, agite senza interruzione; sostenete la nuova politica intorno a voi, nei consigli municipali, nei consigli generali; l'imperfezione di qualche dettaglio non vi nasconda la bontà dell'insieme; alla corrente delle promesse impossibili, delle eccitazioni disordinate, delle ire, opponete la corrente non meno forte, purchè esista, delle riforme pratiche, delle idee pacifiche e dei sentimenti di generosità; per odio degli adulatori e dei corruttori del popolo non divenite ingiusti o duri col popolo stesso; vogliate, agite, osate, e voi trionferete, e voi risparmierete una nuova rivoluzione al nostro paese. Come fu detto con finezza, questa sarà un'economia importante. Non si tratta per voi nè d'orgoglio, nè di preponderanza; si tratta della vostra sicurezza. Vogliate, agite ed osate, o altrimenti rassegnatevi a sostenere nuovamente deboli e biasimati quelle prove che già troppo abbiamo conosciute.

« Se l'opinione pubblica compie il suo debito come l'Imperatore ha compito il suo, noi assisteremo ad una bella trasformazione. Sarà questa una rivoluzione pacifica od un'evoluzione costituzionale? Come si vorrà. L'albero sarà rimasto lo stesso; gli anni avranno accresciute le sue forze; solamente si rivestirà di foglie nuove e verdi. »

ITALIA

Firenze. Togliamo ad una corrispondenza fiorentina della *Stampa* le seguenti serie considerazioni:

I giornali del mattino e del pomeriggio hanno fatto ciò che non poterono per mancanza di tempo i giornali della sera; hanno pubblicato per intero, e con molta larghezza, la cronaca giudiziaria del dibattimento di jeri. Sarebbe stato forse miglior consiglio cuoprire di un velo certe brutte cose, anzi che metterle apertamente sott'occhio del pubblico. Il nome di un deputato, il nome di un maggiore dell'esercito si è visto, sia pure dinanzi a un Tribunale correzionale, associato al nome di un ex frate, abbietto rifiuto del trivio. L'onorev. Lobbia ha commesso un gravissimo errore: ha preso per un emissario politico la più schifosa emanazione del lupanare: ha sbagliato per minaccia alla vita ciò che verso un gentiluomo non poteva nemmeno considerarsi come attentato al buon costume: tutto ciò è qualche cosa più che triste e disgustoso: è ridicolo.

E di questo sentimento si chiarì pur troppo il pubblico col contegno tenuto jeri alla udienza. La sala era affollatissima: v'erano individui di ogni ordine, di ogni ceto: l'onorevole Lobbia parlò ripetutamente del suo assassinio: ma all'evocazione della dolorosa memoria rimasero egualmente indifferenti il becero e il gentiluomo: e se qualche rara volta il presidente ammonì gli assistenti, si fu solo per frenare le risa che irrompevano spontanee da tutte le parti. Quando il Tribunale ebbe emanata la sentenza, il pubblico manifestò visibilmente la propria soddisfazione: e si trattava di un exfrate esercitante il più sozzo mestiere di fronte ad un uomo che tre mesi fa commosse l'Italia col suo nome.

Severissima lezione dell'esperienza!

Ma ormai, lo ripeto, si cessi dall'agitare quella fangosa pozzanghera! oggi vi sono alcuni che annunziano che il Lai vuol realmente dar querela all'onor. Lobbia: io faccio sempre caldissimi voti perchè ciò non succeda: nissuno vi guadagnerebbe: nè il disgustoso spettacolo potrebbe aver per scusa o per compenso una riabilitazione, imperocchè il Lai non è, come pareva in principio, un uomo dabbene, che possa per conseguenza giovarsi dell'esercizio di un diritto che indubitatamente ha di reagire a sua volta contro chi lo fece arrestare.

Ma rimandato libero il Lai, e sopito il resto, rimarrà sempre chi pagherà le spese del processo. I due carabinieri mancarono al loro dovere, cedendo all'intimazione dell'on. Lobbia. L'onestà delle loro intenzioni è evidente: è chiaro che essi si lasciarono sopraffare dal nome e dai titoli di cui egli era rivestito; ma se ciò prova la loro buona fede, non diminuisce il loro torto: un carabiniere non arresta un cittadino per la semplice ragione che così piace a un cittadino, suo pari dinanzi alla legge. Or se considerate che il corpo dei carabinieri non ammette nemmeno una piccola macchia, capirete che il solo che probabilmente soffrirà le conseguenze della brutta farsa sarà il brigadiere, che potrà ringraziare l'on. Lobbia del bel servigio che gli ha reso.

Spezia. Leggesi nel *Movimento* di Genova:

Jeri ebbe luogo alla Spezia l'annunziato spettacolo dell'introduzione dell'acqua del mare nei bacini della darsena dell'arsenale marittimo. Bisogna figurarsi, per formarsene un'idea, un gran braccio di mare che dal golfo si spinge entro terra e che fu intieramente scavato a braccia di uomini. In esso, oltre al fermarsi le navi da guerra e quelle che recano il necessario per le operazioni dell'arsenale, entrano pure quelle che hanno bisogno di riparazioni. Per queste si costrussero lateralmente dei grandi bacini compiutamente in pietra. Sul disegno se ne trovano dieci, i quali sono terminati. Quando la nave è introdotta in uno di essi, si chiude per mezzo di apposito congegno l'imboccatura per cui è entrata; si aprono dei condotti costrutti sotto al fondo del bacino, e l'acqua in esso contenuta per mezzo di detti condotti cala in pozzi situati a gran profondità, donde viene estratta con pompe. Si ha così la nave ferma sul fondo, e si lega con catene o corde tutto all'intorno pienamente allo asciutto e si possono comodamente eseguire tutti i lavori di riparazione. Questi terminati, si apre il bacino e la nave torna senz'altro nel canale. Una grande quantità di operai fu impiegata a demolire i terrapieni che chiudevano il canale ed i bacini durante i lavori di costruzione.

Modena. Leggesi nel *Panaro*:

Un'atroce sventura accadeva la sera del 24 di questo mese in Sassuolo, dove fino dal 5 trovasi la Scuola militare di fanteria e cavalleria per attendervi a pratiche esercitazioni.

Tutto era proceduto colla massima soddisfazione degli allievi e dei loro superiori, quando alle ore 6 1/4 pom. del giorno suddetto, essendo gli allievi di cavalleria rientrati in quartiere, uno di essi, per fare uno scherzo al suo amico e collega Luigi Nicolis di Torino, con eccessiva imprudenza scaricò, quasi a bruciapelo verso il tergo di lui, un pistolone, che sebbene carico solo a polvere, fatalmente forivalo per modo che, nonostante tutti i pronti soccorsi dell'arte salutare, dopo un'ora, ricevuti i conforti della religione, egli cessava di vivere.

Povero giovane! Fra pochi giorni doveva essere nominato ufficiale di cavelleria!

Le parole non valgono a descrivere qual fosse la desolazione del Generale Comandante la scuola, che si trovava presente a quella morte, quanto il cordoglio di tutti gli ufficiali e allievi dell'Istituto e di tutta la nobile terra di Sassuolo, appena conosciuto il funesto caso.

Roma Scrivono ad un Giornale dell'Opposizione:

Ho sott'occhio il programma che ha per titolo *Proposta romana*, proposta che viene indirizzata a tutti gli esuli romani, affinchè, dietro maturo esame e con unanime accordo, possa essere accettata qual base del programma romano. Non potendo riprodurlo per intiero, mi limiterò a dirvi che lo scopo per cui fu scritto è che Roma faccia da sè. Ecco del resto quali ne sono le conclusioni, in cui vengono riassunte le « grandi riforme, che appartiene a Roma di effettuare quali basi del nuovo edificio sociale »:

Rendere inaccessibile il mondo morale, in tutti i suoi rapporti, atti e manifestazioni, alla società ufficiale o Stato.

Assicurare alla sovranità popolare il pieno possesso di sè stessa con i mezzi per difenderla.

Opporre al sistema delle grandi agglomerazioni, il principio delle assimilizzazioni naturali e spontanee, ciò che vuol dire opporre allo spirito di violenza e di dispotismo, lo spirito di fraternità e di giustizia.

Questo è degno di Roma, perpetuo fattore dell' incivilimento, ed ove batte il cuore non solo dell' Italia, ma ancora dell' universo.

ESTERO

Austria. Leggesi nella *Patrie*:

Mentre la Prussia fa energici sforzi per crearsi porti e una marina militare, l' Austria dal canto suo, mostrasi decisa a fare tutti i sacrifizii necessari per completare l' ordinamento della sua flotta di combattimento, che ha preso posto immediatamente dopo quelle della Francia e dell' Inghilterra.

Veniamo informati da una lettera da Vienna che le Delegazioni, malgrado il loro vero desiderio di fare economie, hanno votato in una delle ultime sedute i crediti domandati per la marina austro-ungherese. Il vice-ammiraglio Tegethoff, inteso nella discussione, ha prodotto un grandissimo effetto, e ha determinato il voto.

È stato stabilito per l' Austria il numero di dodici fregate corazzate, senza contare i bastimenti guardacoste, come le batterie galleggianti. Per raggiungere questo numero si sta allestendo la *Lissa*, recentemente varata a Trieste, e cominciando la costruzione della *Custoza* e dell'*Arciduca Alberto*, fregate corazzate a sperone e a forte centrale.

L' ammiraglio Tegethoff, reclamando il voto dei crediti, ha annunziato che i bastimenti corazzati della marina austriaca si comporranno dei tipi più nuovi e perfezionati, e che il loro armamento comprenderebbe esclusivamente pezzi di gran potenza, le cui prove fatte a Pola hanno dato i più soddisfacenti risultati. Tali pezzi saranno collocati sopra affusti di un modello affatto nuovo, e che ne agevola la manovra.

L' ammiraglio Tegethoff ha del pari ottenuto l'aumento delle stazioni navali, e la creazione di una stazione nel mar Rosso, in vista dell' apertura del canale di Suez. La corvetta a vapore *Heligoland*, designata a formarne parte, è già partita per l' Egitto.

—

Spagna. Scrivono da Madrid all' *Independance Belge*:

La *Politica*, giornale interamente devoto alla persona del maresciallo Serrano, reggente del regno, dice in uno dei suoi ultimi numeri, che il governo portoghese fece sapere al governo spagnuolo che vedrebbe con piacere il cambiamento del sig. Fernandez de los Rios dal suo posto di ministro di Spagna a Lisbona, aggiungendo tuttavia che la sua posizione in mezzo alle potenze d'Europa non permetteva al Portogallo di fare di questa questione una causa di vertenza colla Spagna.

In questi giorni l' agitazione fu eccessiva presso i nostri vicini; la maggior parte dei giornali di Lisbona e di Oporto pubblicarono la nota seguente:

Le istruzioni date al signor Fernandez de los Rios sono le seguenti:

« Col mezzo dei giornali portoghesi e contando sull' influenza di certi uomini politici, il signor Fernandez de los Rios deve preparare l' opinione onde fare accettare un progetto, alla realizzazione del quale lavorano con ardore il maresciallo Prim ed i signori Sagasta, Milan del Bosch, Madoz e due o tre altri.

« Il Portogallo e la Spagna conserverebbero la loro autonomia sotto lo scettro del re Don Luigi, e le due nazioni sarebbero ciò che sono oggidì l'Austria e l' Ungheria. Il re Don Luigi è favorevole a questo progetto, e promise il suo appoggio e la sua influenza perchè possa essere eseguito.

I promotori di questo progetto credono che l' unione iberica sarebbe così un fatto prontamente compiuto, ed il regno di Portogallo non tarderebbe a sparire dalla carta dell' Europa.

La pubblicazione di questa nota produsse una straordinaria impressione, ed hanno avuto luogo dimostrazioni popolari per questo motivo a Lisbona.

Turchia. L'*Opinion Nationale* scrive:

Sonvi in questo momento a Costantinopoli tre preoccupazioni dominanti: il conflitto col Khèdive, il prossimo arrivo dell'imperatrice Eugenia e la penuria finanziaria.

Esistono in fondo assai stretti rapporti fra queste tre questioni. L'imperatrice può, mediante la sua influenza, ridurre a conciliazione di Sultano col Khedive, e quando si decida quest'ultimo a fare onorevolmente ammenda, non si mancherà di fargli pagar salata la continuazione dei favori di pascià, che a lui già costarono somme colossali.

Ben lo si sa al Cairo, ben lo si sa ad Alessandria ed in tutto l'Egitto; la popolazione stessa travede con qualche apprensione la prospettiva d'un nuovo viaggio del Khedive a Costantinopoli.

Per crudeli esperienze essa ha dovuto apprendere che ciascuna visita del viceré sulle rive del Bosforo, lascia agli Egiziani una cambiale da pagarsi, in cui le cifre rappresentano milioni, e la stampa locale si associa a timori così legittimi, fa tutto di i voti più ardenti perchè il conflitto possa accomodarsi senza necessitare un nuovo allontanamento del viceré.

Il ricevimento che preparasi all'imperatrice non potrà in effetto che accrescere, a dismisurate proporzioni, gli imbarazzi finanziarii della Turchia; il Khedive stesso sarà obbligato appunto di non mettersi in iscialacquo per degnamente festeggiare la compagna dell'imperatore Napoleone e, per lo meno, l'Egitto dovrà mostrare rincrescergli d'aver a pagaro per due.

Le lettere di Costantinopoli ci danno, a mo' d'antipasto, la distinta delle magnificenze che segnaleranno in quella città il soggiorno dell'imperatrice. — Si tratta di nuove strade create, di nuovi quartieri che si trasformano, di palazzi che si ammobiliano e s'adornano con inaudito splendore. Oltre a sei mila operai stanvi occupati dappoichè il viaggio venne deciso, ed il numero verrà duplicato, triplicato anche se occorra perchè tutto sia ultimato pel 20 settembre, giorno in cui l' imperatrice è attesa.

Daoud Pascià, gran maestro di palazzo, traversando tutto l'arcipelago e duplicando le rive meridionali della Grecia con tutta la flotta turca, — trenta navigli da guerra, — si porterà fino a Corfù per presentare all'augusta viaggiatrice i primi complimenti del pascià. Allorchè essa entrata sia nel Bosforo, lo stesso Abdul-Aziz andrà a riceverla in una immensa e splendida *caique*, dove si troveranno riuniti tutti gli incanti orientali, e ricevendola a bordo di questo naviglio incantato, la condurrà, in mezzo ad una pompa mai intesa negli annali dell'impero ottomano, al palazzo di Beyelerkè. Durante tutto il suo soggiorno a Stamboul, l'imperatrice andrà di sorpresa in sorpresa, di maraviglia in maraviglia. L'opera di Costantinopoli, tutta brillante d'oro, di velluti e di seta, gli offrirà alcune rappresentazioni, per cui vennero chiamati, Dio sa a qual prezzo, artisti di Parigi, di Vienna e di Londra.

Le dame dell'harem, condotte dalla Sultana Validè, verranno di persona a presentare i loro omaggi alla sovrana dell'occidente; tutte le ricchezze dell'impero saranno incastonate in un magnifico bazar, dove l'imperatrice non avrà che a guardare e scegliere; in suo onore il Sultano passerà una rivista a Beicos; la rivista sarà seguita da un *lunch* il cui strepitoso insieme sorpasserà tutto quanto l'immaginazione possa sognare; la serata d'addio, data la veglia della partenza dell'imperatrice, lascierà ancor addietro, come cosa ben pallida, tutti questi splendori, e quando riguadagnando l'Arcipelago, ella discenderà al Bosforo ed ai Dardanelli, accompagnata dalla flotta turca, essa vedrà così lontano quanto la vista possa estendervisi, le due rive del canale brillantissimamente illuminate, e le montagne dell'Europa e dell'Asia convertite in mille fuochi.

Disgraziatamente non siamo più ai tempi delle fate benefiche che con un solo colpo di bacchetta avrebbero potuto produrre tutte queste magnificenze. Ciò costerà al Sultano più di quindici milioni, a quanto dicono, senza contare i presenti che non mancherà di fare all'imperatrice ed il suo seguito. Ora, è ciò precisamente che cagiona nuovo allarme agli Egiziani e ciò che fa mormorare nel tempo stesso la popolazione turca di Stamboul, di cui noi tante volte segnalammo il dolore e la miseria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 2661.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Manifesto

Visto il Processo Verbale della terza estrazione a sorte dei Consiglieri Provinciali designati ad uscire di carica nell' anno corrente;

Visto che li signori Galvani Valentino, Oliva del Turco Marc' Antonio e Caffo Giuseppe provenienti dalle elezioni parziali cessarono dalla carica di Consiglieri;

Visti i processi verbali delle elezioni fatte per la relativa sostituzione;

Visti i reclami prodotti contro la regolarità delle elezioni fatte nei Comuni di Gonars, Pasian Schiavanesco, Manzano, Castelnuovo e S. Vito; e visto che contro le elezioni fatte negli altri Comuni non venne a tutto oggi prodotto verun reclamo;

Visto l' articolo 160 della Legge 2 dicembre 1866 n° 3352;

La Deputazione Provinciale proclama eletti a Consiglieri Provinciali i signori

1. Di Prampero cav. co. Antonino pel Distr. di		Udine
2. Fabris dott. Battista	»	Codroipo
3. Facini Ottavio	»	Tarcento
4. Polami dott. Antonio	»	Tolmezzo
5. Tell dott. Giuseppe	»	Palma
6. Galvani Giorgio	»	Pordenone
7. Salvi dott. Luigi	»	»
8. Zanussi dott. Mari Antonio	»	»
9. De Biasio dott. Gio Battista	»	Palma

i primi sei per un quinquennio, cioè da settembre 1869 ad agosto 1874 in sostituzione delli designati dalla sorte ad uscire di carica; il 7° per l' epoca da settembre 1868 ad agosto 1873 in sostituzione del cessante Galvani Valentino; l' 8° pel l' epoca da settembre 1869 ad agosto 1872 in sostituzione del rinunciante Oliva del Turco Marc'Antonio, e l il 9° egualmente per l' epoca da settembre 1869 ad agosto 1872 in sostituzione del rinunciante Caffo Giuseppe.

Si riserva poi di proclamare in altra seduta i quattro Consiglieri mancanti pel quinquennio da settembre 1869 ad agosto 1874, cioè di uno pel Distretto di Cividale, di uno pel Distretto di Spilimbergo e di due pel Distretto di S. Vito, pendendo la decisione sulla validità, o meno, delle relative elezioni.

Udine li 30 agosto 1869

Il R. Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Prov.
MILANESE

Il Segretario
Merlo

Consiglio comunale di Udine. Seduta pubblica del 30 agosto.

Consiglieri intervenuti N. 28.

1. Venne deliberato di ricorrere contro la decisione 10 maggio 1869 della onorevole Deputazione Provinciale che negò l'approvazione del Regolamento su l' esercizio di peso e misura pubblica adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del 10 ottobre 1868.

2. Venne deliberato di ricorrere contro la decisione della Deputazione Provinciale che stabilì dover stare a carico del Comune di Udine le spese di cura e mantenimento nel Civico Ospitale del nominato Delladonna Giuseppe.

3. Venne respinta l' offerta fatta dal sig. Bassi dott. Andrea di vendere al Comune gli stabili di sua proprietà in Borgo di Treppo Chiuso.

4. Aderendo in massima all'idea di favorire la formazione di una Società che abbia per iscopo di dotare il paese di una cavallerizza, si stabilì che il Municipio abbia a nominare una Commissione di tre Membri, che d' accordo col Comitato promotore determini altra località fuori della Piazza d'Armi ed i patti da assoggettarsi alle ulteriori deliberazioni del Consiglio.

5. Venne deliberato di determinare:

a) la piazza S. Giacomo ed annesso piazzale del pozzo a mercato dei commestibili d' immediato consumo

b) la piazza del Fisco a mercato delle granaglie, sementi di foraggi per grandi colture, castagne pel commercio all' ingrosso, della ferramenta lavorata vecchia, broccherie, stivali, scarpe ecc.

c) la piazza Savorgnan pel mercato di oggetti attinenti l' agricoltura, e della foglia di gelso.

d) la piazza Vittorio Emanuele pel mercato dei mobili;

e) la piazza d'Armi pel mercato degli animali bovini, equini ecc., dei foraggi, combustibili e materiali da costruzione;

f) il Borgo Santa Maria pel mercato del pesce fresco;

g) il piazzale fuori di porta San Lazzaro pei majali;

h) il piazzale fuori di porta Gemona al di là della Roggia pel mercato dei lanuti;

i) il piazzale fuori di porta Poscolle pel mercato di animali bovini equini ecc., nel 3° o 4° giorno di mercato;

k) i piazzali fuori delle principali porte della città pel mercato dei foraggi.

—

SOCIETA'

DEL TIRO A SEGNO PROVINCIALE DEL FRIULI

ELENCO DEI TIRATORI PREMIATI

nella Gara del 2° Tiro Provinciale

PREMII PER LE BANDIERE FATTE DURANTE LA GARA

alle Categorie I. II. e III.

Tiro a Fucile d' Ordinanza Italiana.

	Bandiere	It. Lire
Sig. Foramitti Daniele per Bandiere	69	17. 25
» Pascoli Giovanni	38	9. 50
» Kechler Cav. Carlo	19	4. 75
» Merluzzi Gio. Batt.	7	1. 75
» Fumi Don Vittore	5	1. 25
» de Puppi Co. Giuseppe	4	1. —
» Gropplero Co. Ferdinando	2	0. 50
» Foramitti Edoardo	1	0. 25
» Pellarini Giovanni	1	0. 25

Tiro a Carabina Federale Svizzera

	Bandiere	It. Lire
Sig. Nigris Pietro per Bandiere	174	34. 80
» Selz Leandro	145	29. —
» Cortelazis D.r Francesco	120	24. —
» Gropplero Co. Ferdin.	39	7. 80
» de Lorenzi Giacomo	31	6. 20
» Janesi Gioachino	15	3. —
» Dorta Giacomo	15	3. —
» Kechler Cav. Carlo	13	2. 60
» Foramitti Edoardo	8	1. 60
» Merluzzi Gio. Batt.	5	1. —
» Coffer D.r Giovanni	4	0. 80
» Foramitti Daniele	2	0. 40
» Montagnacco Nob. Seb.	1	0. 20
» Valentinis Co. Lucio.	1	0. 20
» Gropplero Co. Giovanni	1	0. 20
» Ottelio Co. Federico	1	0. 20
» Masciadri Antonio	1	0. 20
» Cragnolini Carlo	1	0. 20

Categoria I. — *Libera a tutti.*

PREMII PER MAGGIORANZA ASSOLUTA DI BANDIERE

SEZIONE I.a

Armi rigate d' Ordinanza Italiana

Premio		Bandiere
1.°	Sig. Foramitti Daniele	69
2.°	» Pascoli Giovanni	38
3.°	» Kechler Cav. Carlo	19
4.°	» Merluzzi Gio. Batt.	7
5.°	» Fumi Don Vittore	5
6.°	» de Puppi Co. Giuseppe	4
7.°	» Gropplero Co. Ferdin.	2
8.°	» Foramitti Edoardo	1
9.°	» Pellarini Giovanni	1

SEZIONE II.a

Armi da Guerra in genere

Premio		Bandiere
1.°	Sig. Nigris Pietro	174
2.°	» Selz Leandro	145
3.°	» Cortelazis D.r Francesco	120
4.°	» Gropplero Co. Ferdinando	39
5.°	» de Lorenzi Giacomo	31
6.°	» Janesi Gioachino	15
7.°	» Dorta Giacomo	15
8.°	» Kechler Cav. Carlo	13
9.°	» Foramitti Edoardo	8
10.°	» Merluzzi Gio. Batt.	5

Categoria II. — *Riservata ai Soci*

PREMIATI PEL MAGGIOR NUMERO DI BANDIERE FATTE SU UNA SERIE DI 100 COLPI.

SEZIONE I.a

Armi rigate d' Ordinanza Italiana

Premio		Bandiere
1.°	Sig. Foramitti Daniele	15
2.°	» Pascoli Giovanni	11
3.°	» Kechler Cav. Carlo	11

SEZIONE II.a

Armi da guerra in genere

Premio		Bandiere
1°	Sig. Nigris Pietro	17
2°	» Cortelazis D.r Francesco	13
3°	» Selz Leandro	13

Categoria III. — *Libera a tutti.*

PREMIATI I COLPI PIÙ CENTRALI.

SEZIONE UNICA—ARMI DA GUERRA IN GENERE

Premio		
1°	Cortelazis dott. Francesco Gradi di eccentricità del colpo	061
2°	Gropplero Co. Ferdinando	101
3°	Selz Leandro	132
4°	Kechler Cav. Carlo	166
5°	de Lorenzi Giacomo	183
6°	Nigris Pietro	227
7°	Dorta Giacomo	312
8°	Foramitti Edoardo	350
9°	Foramitti Daniele	422
10°	Cofler dott. Giovanni	430

Categoria IV.

SEZIONE I.a

PREMII ALLE RAPPRESENTANZE DELLE GUARDIE NAZIONALI DELLA PROVINCIA

Armi rigate d' Ordinanza Italiana

Premii pel maggior numero di punti fatti su una serie di 10 *colpi*

Premio 1° Rappresentanza della Guardia Naz. di S. Daniele con punti 23
Pascoli Giovanni Milite Punti —
Menchini Eugenio Sergente » 13
Fabrizj » » 10

» 2° 3a Rappresentanza della Guardia Nazionale di Udine con punti 21
Gropplero Co. Ferd. Capitano punti 5
Foramitti Daniele Caporale » 15
Cortelazis D.r Fr. » » 1

» 3° 4a Rappresentanza della Guardia Nazionale di Udine con punti 17
Merluzzi Gio. Batt. Sergente punti 3
Kechler Cav. Carlo Luogot. » 11
Mauro Luigi Milite » 3

» 4° 2a Rappresentanza della Guardia Nazionale di Udine con punti 12
Salimbeni D.r Ant. Luog. Rel. punti —
Gervasoni Carlo Milite » 6
Cita Angelo » » 6

» 5° 6a Rappresentanza della Guardia Nazionale di Udine con punti 9
Cremona Giacomo Sergente punti —
Modonutti Eugenio Milite » 9
Coloricchio Giuseppe » » —

PREMII AI MILITI

Premio		Punti
1°	Sig. Pascoli Giov. Milite S. Daniele	20
2°	» Foramitti Daniele Capor. Udine	16
3°	» Gropplero Co. Ferd Capit. »	15
4°	» Coloricchio Giusep. Milite »	13
5°	» Coletti Severo Sottoten. Gemona	13
6°	» Kechler Cav. Carlo Luogotenente Udine	12
7°	» Pichler Giacomo Caporale Tamburino Udine	11
8°	» Merluzzi G. B. Sergente Udine	11
9°	» Menchini Eugenio » S. Daniele	9
10°	» Gervasoni Carlo Milite Udine	8

SEZIONE II.a

PREMII AI RAPPRESENTANTI IL 1° REGGIMENTO GRANATIERI

Armi d' Ordinanza Italiana

Premiati pel maggior numero di punti fatti su una serie di 10 *colpi*

Premio		Punti
1°	Sig. Lanzoni Giovanni Caporale	19
2°	» Badia Ferdinando Luogoten.	17
3°	» Baroni Enrico Sottotenente	14
4°	» Piscetta Antonio Capor. furiere	13
5°	» Torcini Eugenio Granatiere	12

PREMII AI RAPPRESENTANTI IL REGGIMENTO LANCIERI MONTEBELLO

GARA AL PISTOLONE

Premio		Punti
1°	Sig. Fiocca Luigi Sergente	18
2°	» Marchetto Marco Caporale	9
3°	» Bergonzi Enrico	9
4°	» Colomba Paolo	9
5°	» Nolli Pietro Appuntato	8

Categoria V. *Libera a tutti.* — *Gara alla Pistolla.*

PREMIATI PEL MAGGIOR NUMERO DI PUNTI FATTI SU UNA SERIE DI 24 COLPI.

Premio		Punti
1°	Foramitti Edoardo	101
2°	Puppi co. Giuseppe	87
3°	Gabrici Giacomo	85

Udine li 23 agosto 1869.

LA DIREZIONE.

—

Elenco

dei dibattimenti fissati dal R. Tribunale Provinciale di Udine pel mese di settembre 1869.

1. Cepparo Giovanni di Francesco, per furto, al 1° settembre avv. Astori, dif. uff.
2. Orlando Liberale fu Giorgio, per furto, al 1.° detto, avv. Andreoli, dif. uff.
3. Veroi Pietro di Giacomo, per fallim. colposo, al 3 detto, dif. . . . . .
4. Biasizzo Antonio fu Giovanni, ed altri cinque, per furto, al 6 detto, avv. Marchi e Missio dif. eletti, Orsetti e Cesare, ufficiosi.

5. Del Fabbro Domenico d.° Chiel, per truffa, al 9 detto, avv. Salimbeni dif. uff.
6. Jacuzzi Carlo d.° Marcuzzo fu Angelo, per gr. les., al 10, detto, avv. Tommasoni, dif. uff.
7. Presello Giovanni fu Giacomo, per calunnia, all'11 detto, avv. T. Vatri, dif. eletto.
8. Biasutti Giuseppe fu Sebastiano ed altri 14 per perturbazione della pubb. tranquill. al 13 detto, avv. Piccini dif. eletto dal 1.°, avv. Delfino uff. per gli altri.
9. Gorza Giacomo di Domenico, per grave les. corp., al 15 detto, dif. . . . . . .

Condanne per viglietti di Banca falsi. Il signor Viale, direttore della Succorsale di Udine, ci comunica gentilmente le seguenti condanne emanate da diversi Tribunali.

Corte d'Assise di Napoli: Sacerdote Don Francesco Mascolo 10 anni di reclusione per spendizione dolosa di Biglietti falsi da L. 2.

id. di Girgenti: Bertolino Salvatore 10 anni di reclusione per spendizione di Biglietti da L. 5.

id. di Casale: Celeste Sapelli 10 anni di reclusione per il medesimo titolo.

Un nuovo attentato Lobbia è accaduto questi giorni a Firenze. C'era un ex-frate domenicano, e da ultimo giardiniere in casa della celebre letterata tedesca Assing, che *guardava* il deputato Cristiano Lobbia, assieme al suo amico *Cristiano* Caregnato. I due Cristiani di ricambio guardavano lui. Ma questa volta i due Cristiani furono più furbi dell' ex-frate Lai, o Laido, secondo che lo chiamano a ragione alcuni per i sozzi costumi di costui; e lo fecero arrestare da due carabinieri, dei quali per combinazione uno è da Udine. Dell' arrestato per decreto del deputato Lobbia qualcosa si doveva fare; per cui, onde non si dicesse che egli arrestava e la giustizia lo lasciava andare, lo si processò in pubblico, per fare *la luce.* Il frate diede le prove ch' egli era uno schifoso; ed il professore Martinati fece la singolare scoperta, che costui era proprio mandato a farsi arrestare dal Lobbia. Tutti i giornali parlano di questo *incidente* come di un avvenimento che viene a distrarre le immaginazioni riscaldate dal *colpo di Stato* che doveva farsi il 15 agosto, ma che fu impedito da una letterina di Napoleone, il quale si è confessato del suo colpo del 2 dicembre, e non vuole che altri venga e guastargli la data del santo della dinastia napoleonica. Il Lai del resto ha provato che per i domenicani non sono ora tempi borgiani, ma bensi lottiani.

L' Azizié, compagnia di navigazione egiziana, secondo noi rileviamo da Trieste, ha fatto un contratto per il trasporto di 10,000 *balle di cotone* dall' Egitto a Venezia e per il Brennero alla Svizzera. È certo che, con un po' di attività, ed avendo una navigazione propria, il commercio veneziano potrebbe appropriarsi questo importante transito, col quale si verrebbero poi collegando altri rami di commercio. Ma evidentemente a quest' uopo non basta aspettare, e si deve cercare le relazioni sui luoghi, cioè tanto nella Svizzera e nella Germania, quanto nell' Egitto e lungo la via che sta per aprirsi di Suez.

Fra Napoli, Messina, Palermo e Nuova York partirà quind' innanzi ogni settimana un vapore di 2000 tonnellate, collo scopo principalmente di fare il trasporto degli agrumi freschi. Il vapore accoglierà anche passeggieri. Questo fatto è confortante e mostra che si sente il bisogno di celeri comunicazioni coll'America e che le nostre relazioni commerciali con quel paese aumentano. Di più, ciò torna a vantaggio della coltivazione dei frutti meridionali e potrà anche dare ad essa una nuova spinta.

Fortunato il Fanti, perchè è morto! Ei deve a questo che gli s'innalzi a Firenze una statua del Fedi che lo ricordi ai viventi. Se fosse vivo, non ci sarebbero mai abbastanza vituperi, di cui non venisse caricato. Più ancora che colle statue, converrebbe che si onorasse la memoria di coloro che spesero la loro vita per l' Italia con delle semplici biografie popolari, le quali andassero ad arricchire le nuove Biblioteche del Popolo. Sarebbe assai bene che anche dei viventi si raccontasse in una *biografia italiana* ciò che hanno fatto massimamente durante il laborioso periodo della preparazione. La generazione novella ha diritto di conoscere coloro che hanno contribuito a fare l' Italia.

La Rivista mensile triestina del sig. Costelfranco, intitolata il **Pensiero**, uscirà per quanto ci dicono, col 1.° d' ottobre.

Noi veggiamo volontieri, che nella città dei commerci si faccia un giornale letterario, giacchè c' è d' uopo adesso di riprendere con più vigore di prima la coltura delle menti. A Trieste soprattutto la stirpe italiana ha d' uopo di farsi valere colla coltura; poichè questo è uno dei maggiori titoli coi quali una nazionalità possa farsi valere, allorquando si trova a contatto con altre che usano del loro potere contro di lei. Noi rammentiamo altri tempi, nei quali le pubblicazioni letterarie che uscivano con favore a Trieste in lingua italiana, mostravano quale fosse la civiltà locale.

Un saggio consiglio del professor Oddo abbiamo veduto nel *Natisone*, laddove dice che sarebbe tempo di smettere alquanto lo spoliticare e di educare il popolo alla coltura ed ai progressi economici.

Un treno neutrale. Si pretende che vi siano trattative con Roma, perchè attraverso lo Stato del papa possano passare i nostri principi sopra un treno speciale, che abbia il carattere di *treno neutrale.* O piuttosto il territorio romano sarebbe considerato come il mare, dove la bandiera coprirebbe il bastimento. Sul territorio del Regno d'Italia passano impunemente i principi della Chiesa, anche i più ostili all'Italia; adunque potranno passare anche i reali d'Italia per lo Stato del papa.

Sul traslocamento di magistrati fatto dal Ministro di Grazia e Giustizia, ci si scrive che non soltanto la legge glielo concede, ma che sarebbe utilissimo che in Italia lo si facesse in larghe proporzioni onde sottrarre i ministri della legge, che deve essere imparzialmente severa, alla influenza delle pressioni locali, che non mancano mai di esercitarsi dopo un certo tempo, ed a certe intimidazioni coi si tenta di sottoporli. Sarebbe poi un bene che di tal maniera si sottraessero tutti i magistrati alla influenza delle partigianerie politiche. Un magistrato non deve essere di nessun partito.

Teatro Sociale. Penultima rappresentazione della stagione per la sera di martedì 31 agosto 1869, alle ore 8 1/2 precise serata a beneficio dell'esimio artista *Giulio Petit*, il quale destina a vantaggio di scopo pio la quota a lui spettante. Si rappresenterà la grandiosa opera-Ballo *Faust*, e dopo l'atto secondo si eseguirà un Terzetto per *Oboè, Clarino* e *Fagotto*, sopra motivi dell'opera *I Vespri Siciliani* di *Baur*, eseguito dai professori: *Grassi, Polanzani* e *Leoni*, ed accompagnato al Cembalo dal maestro *Virginio Marchi*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 1° agosto con il quale la piro-fregata *Carlo Alberto* è cancellata dal quadro del Regio Naviglio.

2. Un R. decreto del 27 luglio, che autorizza il Comune di Sesto ad aggiungere alla sua denominazione la qualifica di Fiorentino.

3. Un R. decreto del 27 luglio con il quale è prorogata fino al 1° ottobre prossimo venturo la esecuzione del decreto 27 maggio decorso, in quanto concerne l'aggregazione dei Comuni di Monterolo e Montevecchio a quello di Pergola, e dei Comuni di San Vito e Montalfoglio a quello di San Lorenzo.

4. Un R. decreto del 1° agosto con il quale l'eredità del benemerito Daniele Cernazai, a favore dell' istruzione pubblica degli antichi Stati Sardi, è elevata a corpo morale sotto il titolo *Lascito Cernazai.*

5. Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

6. Disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario, fra le quali notiamo le seguenti:

Calcagno comm. Francesco, presidente di sezione nella Corte di cassazione a Palermo, nominato primo presidente della medesima Corte di cassazione a Palermo;

De Luca comm. Salvatore, primo presidente della Corte d' appello a Palermo, nominato presidente di sezione nella Corte di cassazione di Palermo;

Schiavo comm. Salvatore, primo presidente nella Corte d' appello di Genova, tramutato a Palermo;

Enrico comm. Felice, procuratore generale presso la Corte d' appello di Parma, nominato primo presidente alla Corte d' appello di Genova;

Pascale cav. Emilio, procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, tramutato a Parma;

Presutti cav. Ascanio, presidente del tribunale civile e correzionale di Siena, nominato consigliere nella sessione di Corte d' appello in Perugia;

Ghiglieri comm. Francesco, direttore generale nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, nominato reggente la procura generale presso la Corte d'appello d' Ancona;

Ferreri cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d' appello di Firenze, nominato direttore generale nel ministero di grazia e giustizia e dei culti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 27 luglio con il quale la frazione di Roverbasso (in provincia di Treviso) è staccata dal comune di Gaiarine ed unita a quello di Codognè.

2. Una disposizione concernente un impiegato nell' amministrazione forestale del regno.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dicesi che sul momento non avrà altrimenti luogo l' inchiesta sulle ferrovie calabro sicule non trovandosi ragione di eseguirla in via amministrativa dal momento che il sig Charles non manca agli impegni assunti. E neppure può parlarsi, adesso che la Camera è chiusa, di una inchiesta parlamentare. — Così l' *Opinione nazionale.*

— Leggesi nello stesso giornale:

Si conferma la notizia da noi data che sia stato spiccato il mandato d'arresto contro un deputato che vuolsi complicato nel furto delle carte dell'onorevole Fambri.

— La *Gazzetta ufficiale* ha ricevuto il seguente telegramma:

In seguito a mosse militari ordinate nella provincia di Benevento, con concorso delle truppe colà stanziate, carabinieri e guardie nazionali, un drappello di queste con carabinieri arrestava il famigerato capobanda Alessandro Pace di Mugnano, con altri tre briganti Giuseppe Lodovico di Cerreto, Giovani Ragosta di Sparanise, e Nicola Vendittuoli di Capriati.

— Noi convegni politici parigini, a detta dell' *International*, sono recisamente smentite le voci di un possibile e prossimo disarmo da parte della Francia.

— Il tribunale di Caserta ha continuato l' istruttoria del processo contro quel tal senatore che si era indebitamente appropriato 20,000 lire di un Comune della sua provincia. Colla restituzione della somma fatta dal fratello del senatore si credeva di aver tutto pareggiato e che di processo non si dovesse più parlare, tanto più che un documento assai compromettente era stato distrutto, ma invece assicurasi che alla presidenza del Senato sia giunta la denuncia del fatto per parte del Procuratore del re, per cui sarà impossibile che l' alta assemblea possa esimersi dal giudicare questo suo membro.

— Nella *Correspondance Italienne* si legge:

Il signor comm. Pinna, agente e console generale d' Italia a Tunisi, è partito testè da quella città per recarsi in congedo.

Al momento della sua partenza, i principali negozianti europei stabiliti a Tunisi gli consegnarono un indirizzo nel quale sono manifestati i sensi di riconoscenza della colonia europea di Tunisi verso il governo italiano ed il suo rappresentante presso il bey.

Dispacci telegrafici
AGENZIA STEFANI

Firenze, 31 agosto

Costantinopoli, 28. La risposta alla lettera del Khedive verrà spedita martedì col mezzo dell' ajutante di campo del Gran Visir. La risposta ringrazierà il Khedive per le sue proteste di divozione; ma domanderà come garanzia che consegni le navi corazzate e le armi di nuovo modello; che mantenga l' effettivo dell'Esercito nei limiti prescritti dai *Firmani*, che rinunzi ad imporre nuove tasse, promettendo invece di diminuire le esistenti; che faccia trasmettere a Costantinopoli i bilanci annuali e il prospetto della situazione finanziaria.

Firenze, 31. I giornali dicono che il Re è atteso a Firenze questa settimana.

Vienna, 30. Le Delegazioni austriaca ed ungherese tennero una seduta in comune per decidere sulle divergenze del bilancio, e adottarono le cifre proposte dalla Delegazione ungherese che sono più favorevoli al Governo.

Beust annunziò che l' Imperatore sanzionò il bilancio come fu adottato dalle Delegazioni, e disse che i resultati di questa sessione non saranno disconosciuti all' estero, e contribuiranno ad assicurare la pace da tutti desiderata.

Berlino, 30. La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che il Governo Prussiano considera che coll' ultimo dispaccio di Beust, lo scambio delle Note sia terminato.

Vienna, 30. La sessione delle Delegazioni fu chiusa.

Bukarest, 30. Il principe Carlo ricevette l' ordine di Alessandro Newky, e il presidente del Consiglio quello di Sant' Anna. Il principe parte martedì della ventura settimana per l' estero.

Parigi, 31. L'Imperatrice prolungherà il soggiorno ad Ajaccio di un giorno, e ritornerà a Parigi il 3 settembre.

Burlengame ricevette dal Governo Chinese un dispaccio che gli esprime cordiale riconoscenza pei trattati conchiusi con l'Europa e con gli Stati-Uniti d'America.

Notizie seriche.

Udine 31 agosto 1869.

Tutto faceva nell' ottava scorsa credere in una ripresa d' affari. Milano s' era già disposto ad ajutarla, ma il consumo non rispose nel modo che si aspettava. La piazza di Lione conservò la calma che tutto quest' anno l' ha dominata, ed anzi gli affari fattisi in quell' emporio furono nell' ultima settimana più limitati che nelle precedenti. Tuttavia anche da colà si scrive chè la situazione non può tardare a migliorarsi, e che ormai non c' è più pericolo sopratutto pei prezzi delle robe belle e classiche.

Il movimento versò a Milano sulle trame, gli organzini e le greggie atte alla riduzione in trama. Le prime erano scarsissime, e perciò non diedero luogo ad affari d' importanza. I prezzi pagatisi per greggie friulane belle correnti 9|11 furono da it. l. 89 50 a 90; buone correnti 9|12, 88.25; 12|14, 84.25; mazzami correnti da 58 a 60.

Nessuno saprebbe bene spiegare la causa del ritardo tanto prolungato d' un movimento. Non c' è una seria ragione che giustifichi quell' astensione dagli acquisti per parte della fabbrica, e tutto porterebbe anzi a credere ch' essa dovesse lavorar con coraggio, giacchè la politica ed il credito son in condizioni tali da non destare inquietudini di sorta.

Il malanno sta in ciò forse, che sui mercati principali vengono troppo offerte le robe subitochè si vede un principio di moto negli affari, e la fabbrica che vede quella smania di vendere, sta sulle sue e compera lo stretto bisogno sperando che in tanto affluisca sui mercati maggior quantità di roba ed i prezzi subiscano nuove facilitazioni. Anche siffatta speranza però non è ben basata, essendochè tante furon le delusioni dei filandieri sul costo e rendita delle nuove greggie, ch' essi terranno fermo per perdere meno che sia possibile; ed il prodotto generale risultando d' assai inferiore all' aspettativa, il consumo dovrà tosto o tardi accorgersi che i suoi calcoli eran sbagliati.

La situazione quale si presenta ai nostri occhi oggi può riassumersi così: il ribasso nelle robe classiche e buone è cessato, però miglioramenti sensibili non si possono sperare nemmeno in caso d' una seria ripresa.

Pare sia stato anche qui effettuato qualche affare in greggie 10|12, 12|14 di belle e buone correnti sulla base di austr. l. 30.50 a 31, per speculazione.

I cascami piuttosto negletti.

Notizie di Borsa

PARIGI	28	30
Rendita francese 3 0[0 .	72.25	71.90
» italiana 5 0[0 . .	55.20	54.85
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	548	532
Obbligazioni » »	243.—	243.—
Ferrovie Romane	51.50	51.50
Obbligazioni »	134.—	132.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	162.—	162.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	169.—	169.—
Cambio sull' Italia . . .	3.1[4	3 1[8
Credito mobiliare francese .	222.—	215.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	430.—	427.—
Azioni » »	652.—	648 —

VIENNA	28	30
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	28	30
Consolidati inglesi	93.1[4	93.1[4

FIRENZE, 29 agosto

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 57.15; den. 57.47, fine settembre Oro lett. 20.57; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.83; den. 25.78; Francia 3 mesi 103.20; den. 103.—; Tabacchi 445.50; 444. 50; Prestito nazionale 82.15 80.10 Azioni Tabacchi 667.—; —.—.

TRIESTE, 30 agosto

Amburgo	89.30 a	89.20	Colon.di Sp.	—.—a	—.—
Amsterdam	101.75»	—.—	Talleri	—.—»	—.—
Augusta	101.50»	101.25	Metall.	—.—»	—.—
Berlino	178 50»	178.20	Nazion.	—.—»	—.—
Francia	48.70»	48 45	Pr.1860	97.50»	—.—
Italia	46.90»	46.65	Pr.1864	121.50»	—.—
Londra	122.50»	122.15	Cr. mob.	289.— »	292.—
Zecchini	5.83.»	5.82	Pr.Tries.	—.— a	—.—
Napol.	9.81.— »	9.79 1[2	—.— a —.—	— a	—.—
Sovrane	12.27»	12.26	Sconto piazza	4 a	4 1[2
Argento	121.25»	121.—	Vienna	4 3[4 a	5 1[4

VIENNA	28	30
Prestito Nazionale fior.	70.—	69.75
» 1860 con lott. »	96.—	96.75
Metalliche 5 per 0[0 »	61.— —.—	60.90- —.—
Azioni della Banca Naz. »	765.—	750.—
» del cred. mob. austr. »	288.50	291.20
Londra . . . . . . »	122.25	121.95
Zecchini imp. . . . . »	5.83	5.80 .—
Argento . . . . . »	119.75	119.25

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza il 31 agosto.

Frumento	it. l. 11.60 ad	it. l. 12.25
Granoturco	» 6.40	» 6.55
Segala	» 7.80	» 8.—
Avena al stajo in Città	» 7.60	» 7.75
Spelta	» 13.50	» 14.—
Orzo pilato	» 15.—	» 15.—
» da pilare	» 7.60	» 8.—
Saraceno	» —.—	» 8.50
Sorgorosso	» —.—	» 4.20
Miglio	» —.—	» 11.40
Mistura	» —.—	» 7.80
Lupini	» —.—	» 6.—
Fagiuoli comuni	» 7.40	» 8.—
» carnielli e schiavi	» 11.50	» 12.20

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 2043-67 1

Circolare d'arresto.

Al confronto del latitante Andrea Bortoluzzi del fu Gabriele nativo di Noventa di Piave, già domiciliato in questa città qual Commissionato della Ditta Commerciale Bossi e Rota d'anni 39, compiuti, ammogliato con figli, fu avviata la speciale inquisizione per crimine di truffa previsto dai §§ 197, 200, 201 lettera *a* codice penale punibile giusto il sucessivo § 203 codice stesso.

Frustranee essendo riuscite le attivate pratiche allo scopo di conoscere l'attuale dimora del prefatto Bortoluzzi, ed essendo stato deliberato di proseguire l'inquisizione al suo confronto in istato d'arresto s'invitano colla presente circolare tutte le Autorità e l'arma dei Reali Carabinieri a prestarsi per la cattura del Bortoluzzi medesimo e per la sua traduzione in queste carceri criminali.

Locchè si pubblichi per norma nel *Giornale di Udine.*

Connonati personali di Andrea Bortoluzzi statura bassa, corporatura snella, colorito bruno, cappelli negri, sopracciglie nere, occhi oscuri, naso, bocca, e mento regolari, denti sani, incede curvo colla persona, veste alla civile ed era solito di portare cappello nero alla puff.

Dal R. Tribunale Provinciale.
Udine, 26 agosto 1869.

Il Consigliere
Farlatti.

N. 3759-69 1

Circolare d'arresto.

Con decreto di questo Tribunale 27 corr. n. 3759 venne aviata la speciale inquisizione in istato d'arresto per crimine di furto previsto dai §§ 171, 173 e 176 II A. codice penale al confronto di Domenico Parussin detto Bisetti di Rivignano resosi latitante.

Si ricercano tutte le Autorità di P. S. per la cattura del sopradetto Parussin e di lui traduzione in queste carceri criminali, trasmettendosene all'uopo i

Connotati

Età anni 59, statura media, corporatura snella, cappelli castano grigi, sopraciglia grigie, occhi biggi, barba rasa grigia, mento ovale, portamento un pò curvo, vestito alla villica.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 agosto 1869.

Il Reggente
Carraro.

G. Vidoni.

N. 7994 1

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Giov. Grisostomo Colmano fu Osualdo Sacerdote di Forni di Sotto cedente i beni.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Prete Giov. Grisostomo Colmano ad insinuarla sino al giorno 26 Novembre v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Val. Luigi Buttazzoni deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; mentre in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 dicembre v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione La per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmento nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso all'albo Pretoreo nei luoghi soliti in Forni di Sotto ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 26 agosto 1869.

Il R. Pretore
Rossi

Pellegrini Canc.

N. 3770 2

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che sopra istanza di Giovanni e Consorti Tonizz coll'Avv. D.r Fanton di Codroipo in pregiudizio di Valentino Gobba e creditori inscritti terrà nei giorni 10 e 28 settembre e 14 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. esperimenti d'asta per la vendite dei fondi sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. È messa all'incanto la metà prò indiviso dei fondi.

II. Ogni obblatore esclusa la ditta esecutante dovrà cautare l'offerta col deposito del X del valor di stima.

III. Al I e II incanto non si farà luogo a delibera che al prezzo superiore od eguale alla stima nel III a qualunque prezzo purchè siano coperti i creditori iscritti.

IV. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si attroveranno al momento della consegna con tutte le servitù, e qualsiasi peso inerente non iscritto, non rispondendo l'esecutante per manomissione deterioramenti o reclami di sorte per parte di terzi.

V. Entro 20 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario pagare il prezzo offerto in valuta legale fatto diffalco del X già depositato, esclusi i soli esecutanti.

VI. Oltre al prezzo staranno a carico del deliberatario le prediali ed altri carichi pubblici che eventualmente fino all'acquisto fossero insoluti nonchè ogni spesa susseguente all'Asta compresa la tassa di trasferimento e voltura.

I fondi messi all'incanto sono aggravati per 4/40 parti dell'usufrutto, che vita sua natural durante, spetta a de Gobba Giuseppe q.m Francesco. Sopra alcuni dei fondi stessi compete l'usufrutto vitalizio a titolo di patrimonio Ecclesiastico a de Gobba pre Giacomo q.m Sebastiano: il deliberatario dovrà rispettare i diritti ai citati usofruttuarj competenti.

VII. Solo quando il deliberatario avrà adempiuto le condizioni si farà luogo all'aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso.

Fondi in mappa di Pozzecco.

N. 415 Aratorio p. 4.87 r. l. 8.15, n. 437 aratorio p. 2.31 r. l. 2.91, n. 466 aratorio p. 3.75 r. l. 10.42, n. 467 aratorio p. 5.41 r. l. 15.24, n. 764 Casa p. 0.88 r. l. 2 68, n. 767 Casa colonica p. 0.18 r. l. 15.84, n. 768 Casa colonica p. 0.36 r. l. 18.72, n. 770 Orto p. 0.13 r. l. 0.40, n. 771 Stalla con fenile p. 0.31 r. l. 5.40, n. 824 Orto p. 1.96 r. l. 5.88, n. 866 aratorio p. 7.01 r. l. 11.99, n. 871 aratorio pert. 2.79 r. l. 9.36, n. 898 aratorio p. 5.24 r. l. 13.11, n. 950 aratorio p. 3.18 r. l. 6.61, n. 1176 aratorio p. 5.41 r. l. 12.92, n. 1246 aratorio p. 4.09 r. l. 10.71, stimati it. l. 6245.80.

Il presente s'affigga nei luoghi di metodo, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura di parte.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 20 luglio 1869.

Il Reggente
A. Bronzini.

Toso.

N. 3695 2

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che sopra istanza di questo Avv. dott. Fanton contro Sante Ribano di Turrida e creditori iscritti terrà nei giorni 4 e 25 Settembre e 12 Ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. esperimenti d'asta delle realità qui sotto descritte alle seguenti

Condizioni

I. È messa all'incanto la metà proindiviso dei fondi.

II. Ogni oblatore esclusa la ditta esecutante ed il creditore inscritto Giovanni Rotaris dovrà cautare l'offerta col deposito del X del valore di stima.

III. Al I e II incanto non si farà luogo a delibera che al prezzo superiore od eguale alla stima, nel III a qualunque prezzo purchè sieno coperti i creditori inscritti.

IV. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si attroveranno al momento della consegna con tutte le servitù e qualsiasi peso inerente non iscritto, non rispondendo l'esecutante per manumissione, deterioramento o reclami di sorte per parte di terzi.

V. Entro 20 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario pagare il prezzo offerto in valuta legale fatto difalco del X già depositato, escluso l'esecutante ed il creditore iscritto Giovanni Rottaris.

VI. Oltre il prezzo staranno a carico del deliberatario le prediali ed altri carichi pubblici che eventualmente fino all'acquisto fossero insoluti, non che ogni spesa susseguente all'asta compresa la tassa di trasferimento e voltura.

VII. Solo quando il deliberatario avrà adempite le condizioni si farà luogo all'aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso.

Fondi da subastarsi in mappa di Turrida

N.	50 arat. di cens.	pert.	3.51	r. l.	4.28
»	538 prato	»	»	3.16	»	2.09
»	909 arat.	»	»	1.37	»	—.86
»	943 arat.	»	»	2.34	»	1.47
»	1725 orto	»	»	—.30	»	—.72
»	501 arat.	»	»	1.18	»	1.44
»	624 arat.	»	»	3.51	»	4.28
»	938 arat.	»	»	6.85	»	4.32
»	1724 Casa	»	»	—.22	»	20.16
»	2286 orto	»	»	—.08	»	—.19

Il totto stimato it. l. 2627.40.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo nel Comune e s'inserisca nel *Giornale di Udine* per tre volte a cura di parte.

Dalla R. Pretura
Codroipo 17 luglio 1869.

Il Reggente
A. Bronzini.

Toso

N. 5376 1

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sull'Istanza 4 Maggio p. p. N. 3431 di Battaja Francesco ed Antonio, ed a pregiudizio di Battaja Antonio fu Daniele del Canale di Vito d'Asio e creditori inscritti, viene fissato il giorno 28 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. per il IV esperimento d'Asta a lotti distinti ed a qualunque prezzo dei beni descritti nel precedente Editto 22 Maggio 1868 N. 4770 inserito nei numeri 168, 169 e 171 del mese di Luglio 1868 del *Giornale di Udine* ritenute le altre condizioni portate dall'Editto stesso.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 15 Luglio 1869.

Il R. Pretore
Rosinato

Barbaro

N. 5558 2

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 11, 16 e 20 settembre v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. in questa sala pretoriale da apposita commissione si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita della qui sotto descritta casa esecutata a carico di Giovanni Burelli q m Girolamo di Fagagna sulle istanze di Pietro Ferrazzi R. Carabiniere in Udine rappresentato dall'avv. Campiutti alle seguenti

Condizioni

1. Nei due primi esperimenti la casa non sarà venduta a prezzo minore della stima, al terzo esperimento a qualunque prezzo non essendo creditori inscritti.

2. Ogni oblatore all'asta depositerà un decimo del valore di stima in moneta al corso legale, tranne l'esecutante se intendesse aspirarvi.

3. Il prezzo di delibera sarà versato a mani del procuratore dell'esecutante sig. Girolamo Triva di Udine entro 10 giorni dalla delibera stessa, dedotte però le spese di subastata.

4. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo entro il termine prefisso nel precedente articolo 3 sarà proceduto ad un nuovo esperimento a sue spese, di cui sarà garante il fatto deposito.

5. Le spese di delibera saranno a carico del deliberatario.

6. Facendosi deliberatario l'esecutante, sarà dispensato dal pagamento del prezzo sino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi e spese. Il di più verrà versato a senso dell'articolo 3 alla Commissione giudiziale per essere custodito in deposito a favore di chi di ragione.

7. La casa si vende nello stato attuale senza responsabilità per parte dell'esecutante.

Immobile da subastarsi.

Casa sita in Fagagna in map. stabile al n. 3306 di cens. pert. 0.05 rend. l. 17.40 stimata it. l. 800.

Il presente sarà affisso in Fagagna, all'albo Pretoreo, in S. Daniele ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 19 luglio 1869.

Il R. Pretore
Plaino

C. Locatelli Al.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna